

L'assemblea dei candidati nomina Abram

L'Udc sconfessa Bezzi

Con il suo ricorso al Tar per il riconteggio delle schede, che potrebbe finire per riportarlo in consiglio provinciale, Giacomo Bezzi è riuscito a litigare sia con i suoi alleati del centro-destra che con il suo stesso partito, la Lista Fugatti - Unione di Centro con cui si era candidato. Un partito che in realtà appare spaccato e dove si fatica a capire quali siano i rappresentanti ufficiali.

Lo strappo tra Bezzi e i suoi compagni di lista si è consumato sabato quando si è riunita, per la prima volta dopo le elezioni di ottobre, l'assemblea dei candidati Udc per una valutazione politica interna. E se la valutazione sul risultato elettorale, nonostante la mancata elezione di un rappresentante, è stata positiva, tenuto conto del poco tempo a disposizione per farsi conoscere, il giudizio su quel che è successo dopo è stato decisamente negativo. «Nelle ultime settimane si è sviluppato un forte dibattito interno sia in riferimento al ricorso del capolista che sulle nomine del coordinamento provinciale Udc e la linea politica messa in discussione dalle ultime dichiarazioni, fatti avvenuti senza la minima condivisione con il gruppo Udc Trentino» si legge nel comunicato diramato ieri, dopo l'assemblea. Che ha nominato l'ex coordinatore della lista, Sandro Abram, come proprio delegato al tavolo della coalizione che ha portato all'elezione di Fugatti.

Dunque i candidati Udc bocciano la linea Bezzi e le sue dichiarazioni, in cui prendendo atto della presa di distanze del centrodestra nei suoi confronti si diceva pronto a candidarsi in prima persona a sindaco di Trento alla guida di un polo moderato. «L'assemblea - prosegue il comunicato - all'unanimità conferma il proprio impe-



Giacomo Bezzi



Sandro Abram

Strappo nel partito dopo le parole dell'ex consigliere «Noi restiamo nella coalizione che ha eletto Fugatti»

gno all'interno del tavolo di coalizione in particolare sui temi cari all'Udc legati a Famiglia, Lavoro e Giovani. La lista, anche senza seggio in Consiglio Provinciale, si pone come obiettivo l'avvio di un progetto partecipato ed inclusivo per un Centro Destra moderato e riformista in Trentino aperto anche ad altre forze politiche civiche locali».

Con questa iniziativa Abram e i candidati rivendicano la guida del partito in Trentino, oggi ufficialmente commissariato. Subito dopo le elezioni infatti il segretario nazionale Lorenzo Cesa aveva nominato commissario per le province di Trento

e Bolzano il senatore Antonio De Poli, con il compito di organizzare i congressi locali. De Poli ha nominato un coordinamento di 11 persone, tra cui anche sei candidati in lista ad ottobre. Ma questo organismo, comunicato da Bezzi agli altri candidati con una mail, non ha mai aperto un confronto politico nell'Udc trentina. «Abbiamo chiesto un incontro per discutere di alcuni temi e non ci hanno neanche mai risposto» racconta Abram. Ma la goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata la conferenza stampa organizzata da Bezzi nello studio dell'avvocato Eccher in cui, commentando un primo parziale successo al Tar sul riconteggio delle preferenze alle provinciali che potrebbe farlo ripescare, l'ex consigliere annuncia anche modifiche nella linea politica e l'intenzione di mettersi in gioco per le comunali. «È stato l'atto politico che ha innescato la nostra iniziativa. Disconosciamo il coordinamento e continueremo a partecipare al tavolo della coalizione in nome della lista Udc promette Abram.